



10.11.2016

# **PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione annuale sulle attività finanziarie della Banca europea per gli  
investimenti  
(2016/2099(INI))

Relatore per parere: Bernd Lucke

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che le attività della Banca europea per gli investimenti (BEI) dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e, a tal fine, invita la BEI a rafforzare la propria capacità di valutazione dei progetti in base al loro impatto sugli obiettivi dell'Agenda 2030, compresi gli effetti sociali, di genere, ambientali e climatici; accoglie con favore l'attuale lavoro della BEI volto a sviluppare una strategia di genere, l'adozione della strategia per il clima con mandato esterno della BEI nel dicembre 2015 e l'impegno ad aumentare la quota di progetti relativi al clima al 35 % dei suoi investimenti nei paesi in via di sviluppo entro il 2020; evidenzia che sono necessarie solide consultazioni per quanto concerne i progetti, anche attraverso l'applicazione del principio del consenso libero, preventivo e informato nei confronti delle comunità autoctone interessate nell'ambito di investimenti in terreni e risorse naturali;
2. accoglie con favore le operazioni di sviluppo della BEI nell'ambito dell'accordo di Cotonou nonché il suo mandato esterno per il periodo 2014-2020, che fornisce una garanzia dell'Unione europea (UE) fino a 30 miliardi di EUR per coprire le operazioni esterne della BEI; sottolinea l'importanza di rispettare gli obblighi dei trattati dell'UE (inclusi l'articolo 21 TUE e l'articolo 208 TFUE), il quadro strategico e il piano d'azione dell'UE sui diritti umani, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e i principi di efficacia dello sviluppo (tra cui l'addizionalità, la partecipazione responsabile dei paesi beneficiari, l'allineamento alle strategie di sviluppo dei paesi beneficiari e la trasparenza nella selezione dei progetti); pone altresì in evidenza la relazione speciale n. 16/2014 della Corte dei conti europea in cui si chiede alla Commissione di garantire una valutazione documentata del valore aggiunto risultante dalle sovvenzioni in termini di conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di sviluppo;
3. accoglie con favore l'incremento in termini di trasparenza e responsabilità apportato dal quadro per la misurazione dei risultati (ReM) della BEI; chiede che un gruppo di esperti indipendenti riesami a campione i 400 progetti circa sottoposti alla ReM in fase di valutazione una volta ultimata tale fase; invita a trasmettere i risultati di tale valutazione ex-post al Parlamento europeo;
4. è preoccupato che molti strumenti di private equity che la BEI utilizza come intermediari finanziari siano ubicati in paesi sospettati di essere paradisi fiscali e giurisdizioni segrete; sostiene la comunicazione della Commissione del 2016 su una strategia esterna per un'imposizione effettiva concernente il rispetto delle norme internazionali in materia di trasparenza fiscale (inclusa la promozione della rendicontazione internazionale paese per paese); invita la BEI a potenziare le sue attività di due diligence in modo da migliorare la qualità delle informazioni sui beneficiari finali e prevenire efficacemente transazioni con intermediari finanziari aventi precedenti negativi in termini di trasparenza, frode, corruzione, criminalità organizzata, riciclaggio di denaro e ripercussioni negative sul piano sociale e ambientale; invita la BEI a garantire misure efficaci per contrastare l'evasione fiscale e a rivedere la sua politica in materia di giurisdizioni non cooperative (politica NCJ);

5. rammenta che per altri intermediari finanziari utilizzati dalla BEI (segnatamente le banche commerciali, ma anche le istituzioni e le cooperative di microfinanza), onde garantire un elevato livello di trasparenza, la BEI dovrebbe assicurare che i prestiti intermediati siano soggetti agli stessi requisiti di trasparenza degli altri tipi di prestiti;
6. plaude al ruolo della BEI nello sviluppo del settore privato locale; sottolinea che il sostegno della banca alla microfinanza ha ottenuto particolare successo, consentendo di mantenere 230 500 posti di lavoro nelle microimprese con soli 184 milioni di EUR in microcredito, mentre i prestiti alle PMI e alle mid-caps per 3 miliardi di EUR si sono rivelati decisamente meno efficaci, consentendo di mantenere solo 531 880 posti di lavoro; evidenzia inoltre che il coefficiente di leva finanziaria dei veicoli di investimento nel settore della microfinanza è stato considerevolmente più elevato rispetto a quello dei fondi di private equity; sottolinea che il microcredito presenta una forte prospettiva di genere, in quanto i posti di lavoro creati per le donne sono il doppio rispetto a quelli per gli uomini; chiede alla BEI di destinare maggiori risorse alla microfinanza; invita la Commissione e gli Stati membri a riconoscere tale successo aumentando gli stanziamenti destinati al microcredito nel quadro del mandato esterno dell'UE; si rammarica del fatto che la BEI non abbia sostenuto alcuna istituzione di microfinanza al di fuori della regione ACP e chiede che tutti gli altri paesi in via di sviluppo in cui la BEI è attiva ricevano un simile sostegno a favore della microfinanza;
7. accoglie con favore il fatto che negli ultimi anni la BEI abbia prestato maggiore attenzione al sostegno alle PMI; è preoccupato che le grandi imprese possano beneficiare dei finanziamenti della BEI, essendo orientati al numero di posti di lavoro mantenuti (inclusi i posti di lavoro preesistenti non a rischio di licenziamento); chiede alla BEI di rispettare le norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro e di concentrarsi non solo sui posti di lavoro mantenuti ma anche su quelli creati con le sue attività di finanziamento, includendoli nelle sue relazioni;
8. invita la BEI a chiedere alle imprese che partecipano a progetti da essa cofinanziati di rispettare il principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di retribuzione, occupazione e impiego; chiede inoltre che le decisioni della BEI sul finanziamento di progetti tengano conto delle misure adottate dalle imprese candidate in materia di responsabilità sociale d'impresa;
9. sottolinea la necessità di rendere più visibile la partecipazione della banca al finanziamento di progetti nei confronti di varie parti interessate, in particolare all'esterno dell'Unione europea; ciò è fondamentale al fine di rendere i cittadini consapevoli del loro diritto di presentare ricorsi e denunce presso l'ufficio responsabile del meccanismo per il trattamento delle denunce e il Mediatore europeo;
10. chiede alla BEI di garantire che tutte le società e le istituzioni finanziarie coinvolte nelle sue transazioni rivelino informazioni relative al beneficiario effettivo di qualunque struttura giuridica direttamente o indirettamente legata alla società, inclusi i fondi fiduciari, le fondazioni e i conti bancari;
11. ricorda che il settore finanziario privato internazionale non dovrebbe essere utilizzato dalla BEI come veicolo primario per convogliare i finanziamenti allo sviluppo a società private locali e autoctone; ritiene che, in ragione dei controlli svolti dagli intermediari finanziari, sia la fase ex-ante sia quella ex-post assorbirebbero troppe risorse senza

produrre necessariamente un risultato positivo e che ciò potrebbe destinare capacità a un uso diverso dagli sforzi per sostenere direttamente i settori pubblici e privati locali, in linea con una logica di sviluppo che prevede la mobilitazione di risorse e capacità interne;

12. ricorda la necessità di sostenere i progetti delle PMI locali effettuando investimenti duraturi e a lungo termine, che apportino manodopera nei settori dell'innovazione, della R&S e dell'efficienza energetica;
13. si rammarica del fatto che la relazione della BEI sulle sue attività al di fuori dell'Unione europea non faccia alcun riferimento al volume e al numero dei suoi prestiti in sofferenza; chiede alla BEI di presentare al Parlamento europeo un riepilogo annuale delle dilazioni di pagamento e delle perdite subite nell'ambito delle sue attività di finanziamento dello sviluppo sostenibile; chiede che tali informazioni siano articolate per tipo di finanziamento e per regione;
14. evidenzia che è necessario che l'iniziativa della BEI per la resilienza si concentri su progetti di elevata qualità e sottolinea l'importante ruolo che la banca dovrà svolgere nell'ambito del piano di investimento esterno proposto dall'UE nello sviluppo di economie più resistenti che affrontino le cause profonde della povertà; sottolinea l'importanza delle iniziative della BEI che si concentrano in particolare sui giovani e sulle donne, che contribuiscono agli investimenti in settori socialmente importanti come l'acqua, la salute e l'istruzione, o che accrescono il sostegno all'imprenditoria e al settore privato;
15. invita la BEI a prestare particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo, segnatamente quelli interessati da conflitti e povertà estrema, e la esorta a continuare a promuovere attivamente la crescita sostenibile nei paesi in via di sviluppo; invita la BEI a operare a fianco della Banca africana di sviluppo (BAfS) al fine di finanziare investimenti a lungo termine al servizio dello sviluppo economico; plaude al fatto che le sovvenzioni dell'Unione siano sempre più integrate con i prestiti della BEI in modo da ottenere risultati migliori nei paesi in via di sviluppo.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	8.11.2016
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 19 -: 1 0: 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Louis Aliot, Nicolas Bay, Beatriz Becerra Basterrechea, Ignazio Corrao, Raymond Finch, Enrique Guerrero Salom, Maria Heubuch, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Arne Lietz, Linda McAvan, Norbert Neuser, Cristian Dan Preda, Elly Schlein, Eleni Theocharous, Paavo Väyrynen, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Marina Albiol Guzmán, Bernd Lucke, Judith Sargentini, Patrizia Toia
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Maria Grapini